



Perizia estimatoria dei beni, eseguita in data 29 Agosto, su incarico dell'amministratore unico xxxx della xxxxx Via xxxx,25.

Criteri di stima. Indicazione del più probabile valore che una pluralità di persone dovrebbe pagare per acquistare sul mercato antiquario dipinti, mobili, oggetti, preziosi, e altro, aventi caratteristiche simili, ovvero il prezzo di surroga. E' opportuno precisare che a formare il valore di un arredo antico concorrono diversi fattori, difficilmente riconducibili a criteri d'ordinarietà, quali: epoca di costruzione, stato di conservazione, qualità, tipologia, provenienze documentate, zone di produzione, autore, materiali costitutivi. La combinazione di questi fattori può determinare forti differenze di valore tra arredi che possono apparire simili.



1

N.1 Studio di testa con barba.

Perito d'Arte iscritta all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Bologna e all'elenco Periti della CCIAA di Bologna al n° 746. Via N. Sauro 14 - 40121 Bologna. Tel. 051260619 – cell. 3358495248
www.perito-arte-antiquariato.it bortolotto.mara@gmail.com



Scuola romana alla maniera polidoresca, seguace di Polidoro Caldara da Caravaggio.
Misure: cm. 51x40

Disegno a carboncino su cartoncino grigio azzurrognolo, con presenza di tracce di gesso di colore blu, rosso e tocchi di biacca.

Il supporto mostra piccole increspature sul bordo inferiore dovute all'umidità, il disegno è stato collocato in passato in un ambiente umido.

Esaminato alla lampada nera il disegno non presenta tracce di restauro.

Il volto è posto di tre quarti, lo sguardo assorto rivolto verso sinistra, perso ad osservare un orizzonte non percepito dalla mente immersa nella meditazione. Il naso alla greca valorizza un viso bello e virile. Le labbra serrate accennano alla concentrazione, ma ci trasmettono anche una sensazione di sgomento, di timore per un futuro già presente nel pensiero dell'uomo. I capelli incorniciano una fronte spaziosa e unendosi alla barba scendono a coprire le orecchie. La barba incolta non riesce a nascondere il mento volitivo.

2

Tutti i temi contenuti in questo disegno sono fortemente caratterizzati dalla poetica descrittiva e dal segno grafico del Polidoro.

Siamo probabilmente di fronte a un disegno preparatorio realizzato da un pittore ispirato dall'osservazione dell'opera del Polidoro. Notiamo la presenza di tratti caratteristici del Maestro, ma il segno è più deciso e più grafico; è stato eseguito alla maniera cosiddetta Polidoresca.

Va inoltre ricordato che i ritratti costituiscono una parte non indifferente, della produzione di Polidoro.



Perizia estimatoria dei beni, eseguita in data 29 Agosto, su incarico dell'amministratore unico xxxx della ditta xxxx Via xxxx,25.

Criteri di stima. Indicazione del più probabile valore che una pluralità di persone dovrebbe pagare per acquistare sul mercato antiquario dipinti, mobili, oggetti, preziosi, e altro, aventi caratteristiche simili, ovvero il prezzo di surroga. E' opportuno precisare che a formare il valore di un arredo antico concorrono diversi fattori, difficilmente riconducibili a criteri d'ordinarietà, quali: epoca di costruzione, stato di conservazione, qualità, tipologia, provenienze documentate, zone di produzione, autore, materiali costitutivi. La combinazione di questi fattori può determinare forti differenze di valore tra arredi che possono apparire simili.



3

N.2 Studio di testa virile.



Scuola romana alla maniera polidaresca, seguace di Polidoro Caldara da Caravaggio.
Misure: cm. 51x40

Disegno a carboncino su cartoncino grigio azzurrognolo, con presenza di tracce di gesso di colore blu, rosso e tocchi di biacca.

Il supporto mostra piccole increspature sul bordo inferiore dovute all'umidità, il disegno è stato collocato in passato in un ambiente umido.

Esaminato alla lampada nera, il disegno non presenta tracce di restauro.

Il volto è posto di profilo. L'espressione leggermente arcigna, ma decisa, è sottolineata dallo sguardo intenso evidenziato dalle sopracciglia inarcate e dalla fronte aggrottata, dal profilo arcuato del naso, dalle labbra carnose chiuse, ma non serrate, e dal mento forte e leggermente prominente. Un velo leggero copre la testa e incornicia il viso senza celare la fronte stempiata. La barba e i baffi paiono curati e accentuano un'immagine decisa e fiera, di una persona padrona della sua vita.

4

Tutti i temi contenuti in questo disegno sono fortemente caratterizzati dalla poetica descrittiva e dal segno grafico del Polidoro.

Siamo probabilmente di fronte a un disegno preparatorio realizzato da un pittore ispirato dall'osservazione dell'opera del Polidoro. Notiamo la presenza di tratti caratteristici del Maestro, ma il segno è più deciso e più grafico; è stato eseguito alla maniera cosiddetta Polidoresca.

Va inoltre ricordato che i ritratti costituiscono una parte non indifferente, della produzione di Polidoro.



Immagini del cartoncino usato per i disegni.





Polidòro Caldara da Caravaggio (Caravaggio, 1499/1500 circa Messina, 1543 circa).

E' tra i seguaci di Raffaello, associatosi in seguito con Maturino fiorentino suo coetaneo e abile disegnatore, dietro l'esempio di Baldassarre Peruzzi, insieme con lui decorò molte facciate di case, con scene mitiche e storiche, allegorie, trofei, fregi, con nobiltà classica di concetti e di forme, prontezza di movimento, ricco spirito ornamentale, scienza di rilievo. A loro spettano anche i primi esempi noti di paesaggio classico frescati a colori in S. Silvestro al Quirinale. Vasta fu l'influenza di Polidoro, specie per il gusto decorativo, sulla scuola romana, sul Parmigianino e sul conseguente stile eroico classico.

VITA E OPERE.

Trasferitosi a Roma intorno al 1515, entrò nella bottega di Raffaello impegnata nella decorazione delle Logge Vaticane. Tra i seguaci di Raffaello egli si distinse nell'imitare in chiaroscuro e in graffito i bassorilievi antichi, tra le sue prime opere gli furono attribuiti i monocromati della sala di Costantino.

Per Giulio Romano eseguì i basamenti a grisaille della Stanza di Costantino e il soffitto del salone di villa Lante (gli affreschi, staccati, sono ora nel palazzo Zuccari) egli si affermò soprattutto nella decorazione di facciate. Nel vivace ambiente artistico romano Polidoro si formò vicino a Giovanni da Udine e Perin del Vaga.

I pochi resti dell'attività di pittore di facciate, intrapresa in collaborazione con Maturino da Firenze, mostrano nei dotti riferimenti visivi e letterari il suo personale approccio, coinvolgente ed emotivo, alla cultura archeologica (palazzo Milesi, conosciuto da disegni e incisioni; palazzo Ricci, molto ridipinto; Casino del Bufalo, frammenti in palazzo Braschi).

Ancor più significativi della sua personalità sono gli affreschi in S. Silvestro al Quirinale, eseguiti tra il 1524 e il 1527, con scene della vita della Maddalena e di S. Caterina immerse in paesaggi dalla vibrante resa atmosferica. Allontanatosi da Roma, dopo il sacco del 1527, soggiornò brevemente a Napoli (dipinti per l'altare maggiore di S. Maria delle Grazie alla Pescheria, distrutta, ora al Museo naz. di Capodimonte) per stabilirsi poi a Messina.

In questa ultima fase i tocchi di eccentricità emergenti nella maniera post-raffaellesca delle opere romane irrompono in uno stile decisamente anticlassico, con elementi di un forte realismo.

Un suo valido collaboratore fu Maturino Fiorentino, insieme al quale dipinse alla maniera antica, numerose facciate della Roma di Leone X e Clemente VII. Le figure sono sempre ben disegnate con impronta decisa e chiara.

Va osservato, per il segno più marcato e grafico, anche Giovan Battista Castelli (1509 – 1569) allievo a Genova del cremonese Aurelio Busi (discepolo di Polidoro a Roma).

Nella sua Idea del Tempio della Pittura 1590, Giovan Paolo Lomazzo lo collocherà tra i sette governatori dell'arte accanto a Leonardo, Michelangelo, Raffaello, Andrea Mantegna, Tiziano e Gaudenzio Ferrari.



Da:

Monografia: Polidoro Caldara da Caravaggio

I. Disegni di Polidoro

II. Copie da Polidoro

Studio e catalogo a cura di Lanfranco Ravelli

Edizione promossa dalla Banca Credito Bergamasco

Edizioni "Monumenta Bergomensia" 1978



7

Tav. V Polidoro da Caravaggio. Ultima Cena. Roma, Chiesa di Santa Maria della Pietà in Campo Santo Teutonico. Pag. 13, particolare.



109. Studio di ritratto virile. Matita e sanguigna, mm 132x103. Scrittura verticale sulla sinistra Ritratto de Polidoro. Parigi, Fondation Custodia, Istitut Nederlandais, n° 2896.





Aggiudicazioni di aste internazionali:



Scenes of the story of Niobe

Opera non firmata

21x31

Christie's New York 31/01/2013 lotto 36

Aggiudicati a € 9.200,00



Disegno per un fregio decorativo.

Opera non firmata

18x27

Dorotheum Vienna 16/06/2009 lotto 553

Stima 1.500,00-2.000,00

Non aggiudicato

In fede.